

I giallorossi si confermano i veri antagonisti della Juve (ma la Fiorentina resta in agguato)

Prende corpo l'insidia della Roma Milan e Torino sul filo del rasoio

Della battuta d'arresto dei bianconeri hanno saputo approfittare soltanto i romani e i viola - Inter e Napoli troppo altalenanti - «Voci» danno come prossimo il licenziamento sia di Radice che di Giacomini - In coda ben sette squadre nel fazzoletto di un punto

ROMA — La girandola di titoli sulla Roma e su Falcao è da capogiro. Per l'amante delle chimere il richiamo è indubbiamente allucante. Potrebbe persino pregustare l'inebriante profumo di scudetto. Noi, che viceversa siamo prudenti per natura (e come noi crediamo lo sia la maggioranza dei tifosi giallorossi), facciamo appello alla saggezza. D'altronde è la stessa che mister Liedholm sfoderò ad ogni pie' sospinto, lasciando che le sirene cantino invano. Anzi, lui non ha bisogno neppure di turarsi le orecchie con la cera, come fece il prode Ulisse. Restando perciò con i piedi ben piantati a terra, andiamo ad esaminare quanto accaduto domenica scorsa. Ricordiamo che in sede di commento alla sesta giornata, dopo il successo della Roma sulla Fiorentina, scrivemmo: «Ritorna un motivo: è la Roma la vera antagonista della Juventus». Adesso possiamo rispondere in tutta franchezza che non vi è più alcun dubbio in proposito.

Resta però in agguato la Fiorentina che, se non fosse stata privata del gol regolare nel recupero con l'Ascoli (ma anche Antonioni ha le sue «colpe» avendo fallito il rigore), sarebbe alla pari con i giallorossi. Ma il calcio non può vivere di «es e di «ma», per cui conviene guardare ai fatti. Essi dicono che del capitano della Juventus hanno saputo approfittare soltanto la Roma e la Fiorentina. I pareggi dell'Inter col Genoa e del Napoli con l'Avellino sono il a testimoniare come il valore del gioco di nerazzurri e partenopei sia piuttosto scarso. L'altalena ne è il comune denominatore. È però vero che il campionato ha percorso pochi chilometri, per cui non può essere pronunciata alcuna sentenza inappellabile. Se però il buongiorno si vede dal mattino

saran dolori, nel mercoledì di Coppa, per Juventus e Inter, mentre per la Roma le cose potrebbero andare assai diversamente. Questo in virtù del miglior gioco messo in mostra. Ora è pure legittimo supporre che i bianconeri del Trap fossero già con la mente fissi all'impegno con l'Anderlecht; ma la Roma allora? Insomma, concediamo pure le attenuanti del caso agli juventini, ma non andiamo più in là del dovuto: si deve pure saper perdere. Fa piacere il successo dei viola su un Torino che insieme al Milan sta vivendo una crisi che pare irreversibile.

Stavolta nella Fiorentina qualcosa in più si è visto. Soprattutto si è evidenziato come determinante sia il contributo di Pecci e di Bertoni. Non si può neppure tacere sul capogiro-sfortuna che ha privato Graziani del gol. Anche Terraneo è stato però bravo ad opporsi al suo ex compagno. Come dice De Sisti, il «pallino» stavolta è rimasto per tutti i 90' in mano ai gialli, anche se le geometrie e le manovre non sono ancora d'alta caratura. Ma il tempo è galantuomo: vedrete che anche i viola eleveranno il loro tasso. A questo punto una breve notazione si impone: domenica prossima l'ottava giornata potrebbe risultare favorevole alla Roma. Infatti, mentre i giallorossi ospiteranno il Bologna, Juventus, Fiorentina, Inter e Napoli saranno impegnati fuori casa. Vogliamo dire che la classifica potrebbe subire un altro scossone. Certamente l'impresa della Roma ha riaperto il campionato, ma non era sicuramente intenzione della Juventus «ucciderlo». Comunque viva la Roma di Falcao e Di Bartolomei (non dimentichiamoci di Agostino, il quale ci ha dato ragione in pieno, dal momento che abbiamo sostenuto che lo si deve far giocare...

sempre). La situazione del Milan e del Torino si sta facendo preoccupante. Radice e Giacomini si son scambiati la panchina ma i risultati non sono stati pari alle aspettative. C'è già chi ventila il licenziamento dei due tecnici. Se è vero che in casa rossonera si tenta di rimuovere la crisi, neppure si trattasse di un complesso freudiano, per cui basterebbero poche sedute sul lettino dello psicanalista, parlare di licenziamento non ci sembra onesto. Radice sostiene che si è trattato di una giornata dove tutto è andato storto. Gli venga concessa la prova d'appello. Affidare però la «resurrezione» soltanto ad un ipotetico «gran risveglio» di Jordan ci pare abbastanza semplicistico. È il momento invece di pronunciare parole chiare e di far blocco intorno alla squadra.

Non va dimenticato che l'assenza di Franco Baresi sta pesando oltre il preventivabile, anche perché il «ragazzino» Venturi non può essergli minimamente messo alla pari. Domenica prossima contro il Como un chiaro successo potrebbe svelenire l'ambiente, ma è certo che Radice sta viaggiando sul filo del rasoio. Discorso a pendente per quanto concerne Giacomini: domenica il Torino riceve il Napoli e chissà che non arrivi un po' d'ossigeno. In quanto al Napoli ci aspettavamo francamente qualcosa di più. Ma insomma, che cosa sta accadendo? È possibile che l'amico Rino non riesca ancora a trovare l'antidoto giusto? In coda la situazione si è fatta più che mai ingarbugliata: nel fazzoletto di un punto ci sono ben 7 squadre. Che succederà? Allora dite voi se non è interessante questo campionato...



Il giallorosso NELA e il neojuventino BONINI si contendono un pallone nella partitissima di Torino



PULICI realizza il goal della bandiera granata

Il parere di RINO MARCHESI

Grazie a Falcao torna incerto il campionato

Grazie al gol realizzato domenica da Falcao in Juve-Roma il massimo campionato di calcio ha ritrovato quell'interesse che sembrava destinato a scomparire per lo strabiliante avvio della Juventus, un avvio da molti definito addirittura «amazzacampionato».

Grazie a Falcao e grazie alla Roma, quindi, il campionato è nuovamente vivo, ha riacquisito il fascino di sempre, un fascino legato soprattutto alla splendida incertezza della classifica, e tutto lascia sperare — questo comun-



to contribuire all'ulteriore avvicinamento della squadra partenopea alle prime posizioni della classifica.

Si può ben dire, dunque, che la settimana giocata al campionato ha confermato la validità delle scelte operanti che con le loro stoccate hanno riportato in orbita le rispettive squadre, la Roma e la Fiorentina.

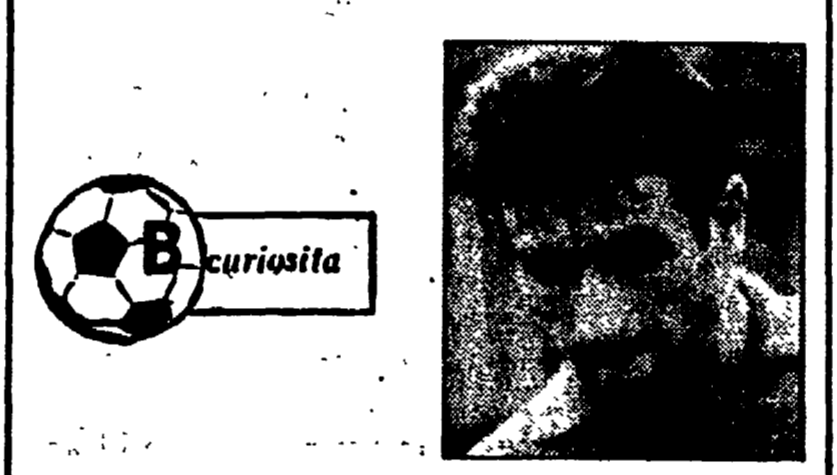
Fosse stato un tantino più fortunato il napoletano Krohl, anche lui, con quel tiro miracolosamente sperto da Taccone in Napoli-Avellino, avrebbe potuto contribuire all'ulteriore avvicinamento della squadra partenopea alle prime posizioni della classifica.

Giornata interessante, al tirare delle somme. La classifica si è accorciata tanto in testa che in coda. Al vertice quattro squadre nell'arco di due punti; in coda sette squadre nell'arco di un punto. Ingredienti questi di sicura presa sui frequentatori degli stadi.

Rino Marchesi

Serie B: si fa nebulosa la situazione della squadra biancazzurra

La Lazio sull'orlo della crisi tecnica Pistoia sarà decisiva per Castagner



● Nella foto in alto: CASO.

ROMA — Due le sorprese dell'ottava giornata del campionato di serie B: la sconfitta casalinga della Lazio, che fa seguito a quella esterna di Perugia, il successo esterno di Perugia, che fa seguito a quello casalingo con la Lazio. Due squadre, due destini diametralmente opposti, il tutto nel breve evolversi di 180'. Sono gli strani giochi del calcio e soprattutto di un campionato, che si diverte ad essere sempre più imprevedibile.

Più che la vittoria degli umbri di Giagnoni, ottenuta per giunta contro il Palermo, suo diretto rivale per la promozione, la sensazione il passo falso della Lazio all'Olimpico.

Una sconfitta incredibile, che complica maledettamente tutte le cose. Non ci riferiamo alla classifica, alla quale si può ancora porre rimedio, con la massima tranquillità nel corso della settimana prossima, ma la difesa peggiora quella del Bari (due reti subite). L'attacco più sterile è quello del Pescara (tre reti) e la difesa peggiore quella del Bari (due reti subite).

LE SCOSTI CONTANO — Varese, Cavese e Pisa hanno perduto una volta sola, Brescia e Pescara hanno già registrato cinque sconfitte e lo si vede dalla classifica.

COMUNQUE DA CHIEDERSI DOVE SAREBBE IL PISA SE NON AVESSE COLLEZIONATO TRE PAREGGI CASALINGHI. Ad ogni buon conto la vittoria consecutiva di tre punti in più, con due sconfitte di seguito precipiti in basso continua a farsi valere: non sa qualcosa la povera Lazio.

C. G.

bocca è uscita invece una mezza dichiarazione, che sembra quasi una resa: «Se non mi vogliono posso anche andar via».

Oggi quasi sicuramente ci sarà una riunione fra la «crema» dirigenziale biancazzurra e Castagner. Ci saranno senz'altro attestati di fiducia. Ma è anche chiaro che la prossima trasferta di Pistoia sarà arbitro del futuro di Castagner.

Per il resto è avvenuto tutto in maniera abbastanza prevedibile. Brava è stata la capitana Varese a superare senza danni la difficile trasferta di Cava dei Tirreni, bravissima è stata la Sambenedettese a Pisa, che non solo non ha perso,

ma ha anche avuto la forza di recuperare due gol di svantaggio, ha rispettato il pronostico anche se con una certa sofferenza, la Sampdoria, che ha superato la Cremonese, è tornato a vincere il Foggia, contro il quotato Brescia, mentre il Bari ha interrotto la serie negativa, strappando un bel pareggio sul difficile campo del Verona, il Pescara ha strappato il primo punto esterno contro la sempre temibile Spal, ed infine fa ramore, ma soltanto per il clamoroso risultato finale, la sconfitta della Pistoiese a Reggio Emilia.

Paolo Caprio

Una lettera all'Unità del presidente del CONI bolognese

Dobbiamo batterci perché sia lo Stato a educare allo sport

Seguo da tempo, con attenzione, quanto «l'Unità» pubblica sul tema della organizzazione sportiva nazionale ed ammetto con piacere che è uno dei pochissimi quotidiani che dedica con continuità spazio ed interesse all'argomento. D'altronde bisogna riconoscere al PCI stesso di avere espresso una delle più accettabili proposte relative alla Legge sullo Sport nazionale che abbiamo letto e di avere fatto pronunciare ai suoi uomini incaricati del settore (cito Pirastu e Morandi) propositi e programmi logici, aperti e con rispetto universale, sempre sul medesimo tema.

Ebbene non riesco mai ad evitarmi un sincero stupore e rincrescimento quando mi capita, invece, di leggere articoli, quali alcuni degli ultimi tempi, che denotano mancanza di idee nuove, una carenza di un'idea strategica e preveggente, che è in contrasto con quanto espresso dal PCI e dai suoi uomini che citavo prima.

Crede che sia ormai tempo che tutti gli uomini di sport facciano una sincera riflessione sul loro compito e su quello delle organizzazioni di cui fanno parte. Il CONI già da tempo ha progressivamente abbandonato molti settori di cui forzatamente si occupava per ridursi essenzialmente a quanto le leggi di decentramento gli hanno chiaramente assegnato: queste leggi gli hanno tolto quel-

la specie di investitura a Ministero dello Sport che i tempi precedenti gli avevano assegnato e hanno definito precise competenze nel campo dello sport agonistico e della sua promozione.

Con questo non dico che il CONI diventi una cosa di poco conto (sarebbe contro la realtà considerando che oggi i tesserati al CONI superano ormai i sei milioni), ma è certo che fuori dalla sua attività rimane il 60% della popolazione italiana, e non dico poco.

Non solo, ma la legge non dice affatto che il CONI debba occuparsi del restante 40%, vale a dire la popolazione giovanile, ma soltanto di quella parte che fa attività agonistica.

Ciò premesso vengo al punto: non capisco perché il PCI (e gli altri partiti) attraverso Enti di Promozione da loro ispirati, non prendano atto di questa realtà e non affrontino strategie appropriate di reale peso sociale e perché non cessino di fare i piccoli CONI con Società, Campionati, Campioni, Arbitri, Istruttori ed altri doppioli inutili e costosi.

Crede che sarebbe un vero piacere per tutti i veri sportivi combattere delle battaglie affinché sia lo Stato, attraverso la Scuola, a dare una educazione sportiva ai giovani cittadini e non il CONI e gli Enti di promozione.

Sarebbe piacevole ancora lottare affinché qualcuno si occupasse di quella enorme massa di dimenticati che è il mondo del lavoro: qualcuno chi, il Sindacato, le Aziende? Aspettiamo di ricevere gli insegnamenti della FIAT o della Olivetti, mentre dibattiamo su obiettivi da retroguardia come il gigantismo dei Giochi della Gioventù e dello spazio vitale della UISP? Questi sono obiettivi strategici? È una domanda retorica ovviamente.

Devo ancora parlare di soldi: nel campo dello sport mancano quelli necessari per fare gli impianti sportivi. I Comuni sono a terra. Il Credito Sportivo è negato alle Società Sportive ed anche quando esso interviene con crediti nei confronti degli Enti Locali non trovano collocazione le obbligazioni, dallo stesso emesse in con-

formità delle attuali leggi finanziarie, perché le banche non le ritengono vantaggiose (qui a Bologna e in provincia circa 5 miliardi sono bloccati e non si può procedere alla costruzione di nuovi impianti), mentre ancora adesso lo Stato incamera 200 miliardi all'anno dal Totocalcio. Mi pare una vera ironia. Qui 200 miliardi, ad esempio, usati come contributi sugli interessi per mutui di credito sportivo potrebbero produrre investimenti in impianti per migliaia di miliardi.

La bacchetta magica del desiderio non manca agli appassionati di sport, tutti da sempre dalla incomprendenza dello Stato. Ma è una punizione peggiore vedere che all'interno del mondo sportivo c'è miopia ed assenza di fantasia ed acquiescenza a modelli passati.

Vorrei, e con me tutti gli sportivi che operano a favore dei giovani, da appassionati a genitori, che elevassimo il tiro delle nostre armi ed obiettivi utili alla diffusione dello sport. Non cerchiamo di spartire in modo diverso i denari del CONI; chiediamone altri per gli Enti Locali e le Società. Forziamo lo Stato ad occuparsi dei giovani con palestre ed insegnanti capaci, invece che contare uno ad uno i partecipanti ai Giochi della Gioventù. Inventiamo ed aiutiamo chi si occupa davvero della grande massa dei lavoratori, oggi ignorata e assurdamente nelle sue esigenze di benessere fisico: chi meglio degli Enti di Promozione potrebbe farlo?

Propongo allora, e con me tutti i dirigenti sportivi (credo e spero), che giornali, stampa, mass media, collegino questi grandi temi di sviluppo, che vengono dalla nostra società civile e li riportino con entusiasmo pari alla forza che prorompe dalla base sportiva.

Datemi una mano.

Ing. MAURO CHECCOLI (Presidente Provinciale del CONI di Bologna, medaglia d'oro nell'equitazione ai Giochi Olimpici di Tokio del 1964)

Riteniamo si possono condividere molti dei giudizi e delle proposte dell'Ing. Chec-

REGIONE PIEMONTE - U.S.L. n. 34

- 10043 ORBASSANO (TO) - Regione Gonzole n° 10
- QUESTA U.S.L. 34 INTENDE COME PER GLI ANNI DECORSI INDIRE PUBBLICHE GARE PER LA SOMMINISTRAZIONE DEI GENERI SOTTOSEGNATI:
- 1) FRUTTA - VERDURA FRESCA E PATATE
 - 2) CARNE BOVINA FRESCA E FRATTAGLIE
 - 3) PESCI - CONIGLI - TACCHINI E VERDURE SURGELATE
 - 4) FORMAGGI E BURRO
 - 5) POLLI E UOVA FRESCHE
 - 6) SALUMI E CARNI SUINE FRESCHE
 - 7) PANE - GRISSINI - PANE IPERPROTEICO - PASTICCERIA FRESCA
 - 8) PASTA ALIMENTARE
 - 9) LATTE ALIMENTARE
 - 10) ACQUA MINERALE
 - 11) SCATOLAME VARIO - PREPARATO PER BRODO - MARMELLATA - MERLUZZO - THE - SALE
 - 12) PELLICOLE PER RADIOGRAFIA E RELATIVE BUSTE
 - 13) RILEVATORE E FISSATORE
 - 14) PRODOTTI RADIOATTIVI
 - 15) CONTROTTI DIRETTI
 - 16) CARTA PER CARDIOLINE
 - 17) PRESIDI CHIRURGICI
 - 18) TENERE E CAPI DI BIANCHERIA CONFEZIONATI
 - 19) OLIO COMBUSTIBILE
 - 20) PULIZIE
 - 21) SPACCIO E DISTRIBUTORI AUTOMATICI

La scelta delle ditte avverrà a giudizio esclusivo di questa Amministrazione.

Le ditte che intendono partecipare alle predette gare dovranno inviare regolare domanda, in carta legale, specificando i generi per i quali intendono proporre offerta.

Detta richiesta dovrà essere inviata al PRESIDENTE dell'U.S.L. 34 - Stabilimento ospedaliero San Luigi Gonzaga - Regione Gonzole, n. 10 e dovrà pervenire entro e non oltre giorni 6 dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Coordinatore amministrativo (Dr. Ernesto Romano) Il Presidente (Dr. Salvatore Gallo)

CONSORZIO DELLA GRANDE BONIFICAZIONE FERRARESE

AVVISO DI GARA

Il Consorzio della Grande Bonificazione Ferrarese di Ferrara indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di ripristino e riassetto arginature canali nei inefficienti del bradese secondo intervento n. 2.

L'importo dei lavori a base d'appalto è di L. 254.000.000 (lire duecentocinquantaquattromilioni).

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata ai sensi della legge 2 febbraio 1973, n. 14 - Art. 1 - lettera a).

Gli interessati, con domanda indirizzata alla Sede di questo Consorzio, Via Borgognoni N. 28, 44100 Ferrara, possono chiedere di essere ammessi alla gara entro 15 (quindici) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL PRESIDENTE (Dr. Gianluigi Bagliani)

«Tour» e «Giro» verso l'intesa

ROMA — Il presidente della Federazione Agostino Onaini incontrerà alle ore 10 domani a Roma con Levitan e Torriani (rispettivamente organizzatori del Giro e del Tour) per lavorare un accordo tra le due gare.